

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO PROVINCIALE

I versamenti per la Cassa edile obbligatori per gli imprenditori

Positivo giudizio dell'attivo sindacale sui risultati ottenuti dalla categoria — L'accordo sulle zone — Lotta contro il cottimismo

Ieri sera, si è riunito l'attivo dei lavoratori edili. La riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei maggiori cantieri di Roma e provincia, è stata la conclusione di una serie di dibattiti che in queste settimane si sono tenuti nei cantieri, nelle leghe di borgata e in quelle della provincia, e che hanno avuto seguito nel corso dell'attivita' sindacale svolta nel corso dell'anno nonché la discussione dei problemi più importanti della categoria.

Dopo una relazione svolta dalla segerenza si è aperto un largo dibattito nel corso del quale gli attivisti hanno ribattezzato i risultati dell'accordo, espresso ovunque per la rapida e soddisfacente conclusione delle trattative per il contratto integrativo provinciale.

Grazie alla tempestiva iniziativa della organizzazione sindacale sostenuta dalla categoria e unita all'azione della centrale e l'accordo sulla scadenza del contratto in vigore e dal giorno immediatamente successivo, vale a dire il 1 gennaio 1960, beneficiarono sia degli aumenti salariali, che si aggirano complessivamente intorno all'8%, parre lire 135 al giorno per l'operaio qualificato e L. 86 per il novecento, nonché di altri importanti miglioramenti di carattere normativo, come l'aumento dell'effettiva maggiorazione per lavoro straordinario e festivo, dell'aumento dell'indennità di cottimo.

Costituita la Cassa edili

Gli attivisti sindacali hanno espresso — a nome dei lavoratori — il più vivo compimento per la stipulazione del contratto integrativo provinciale con il quale è stato finalmente risolti tutti i problemi della costituzione della Cassa edile di mutualità e di assicuranza. Anche per le questioni delle zone — in sede provinciale — è stato ottenuto un risultato che rappresenta il superamento di una situazione del tutto anacronistica. Infatti, grazie all'accordo raggiunto con i cantieri, il territorio del Comune di Roma verrà corrisposta la retribuzione di prima zona.

L'attivo ha considerato come circostanza estremamente positiva il fatto che la stipulazione del due contratti sia avvenuta il 2 ottobre scorso, che entrambi potranno avere valore giuridico rientrando nei termini della legge « Erga omnes ».

L'erga omnes

Pur considerando l'azione sindacale sempre come elemento insostituibile, per il progresso e la difesa dei lavoratori, l'attivo ha riconosciuto il notevole contributo che rappresenta, anche per la categoria degli edili, la validità giuridica dei contratti.

La legge « Erga omnes », consueta del movimento sindacale, ha infatti facilitato la costituzione della Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza, rimovendo una delle maggiori pregiudiziali frapposte dalla Associazione dei costruttori, cioè l'obbligo di avere per ogni imprenditore un versamento alla Cassa Edile del contributo e della percentuale per gratifica nazionali, per ferie e festività.

Con il riconoscimento giuridico del contratto integrativo, tutti gli imprenditori saranno obbligati a versare alla Cassa edile il contributo da parte di ciascuno al 20% della distribuzione, nonché la percentuale del 21,25% per festività, gratifica nazionali e ferie.

Con il funzionamento della Cassa edile, finalmente anche i lavoratori edili di Roma e provincia otterranno quello che da tempo hanno i lavoratori di numerose città italiane: Genova, Genova, Reggio Calabria, Catanzaro, ecc. Questa è una grande conquista di carattere sociale che, ulteriormente potenziata e sviluppata, darà alla categoria enormi vantaggi, tali da rendere realizzabile nel futuro la grande aspirazione dei lavoratori edili: il salario annuo garantito.

Contro il cottimismo

I risultati positivi conseguiti dalla categoria non bastano però a disinnescare gli altri gravi problemi ancora insolvi. L'attivo ha difatti posto in risalto la necessità di affrontare, attraverso una approfondita discussione nella categoria, per giungere ad una azione concreta e totale, il problema del dilagante cottimismo in tutti i cantieri. L'azione dei lavoratori potrà essere, in tale direzione, facilitata dalla legge contro il sub-appalto di prossima pubblicazione.

La lotta per il lavoro — ha sottolineato l'attivo sindacale — per la rapida utilizzazione di tutti gli stanziamenti esistenti, per la politica di arretratezza esistente nell'oura e nella prov. non dovrà costituire uno dei cardini principali dell'azione sindacale futura.

Gli attivisti ritengono indispensabile, per il consolidamento dei risultati raggiunti,

Quando il Comitato prezzi ridurrà la tariffa del gas?

Dal maggio scorso ad oggi, da quando cioè il Consiglio comunale ha approvato alla maggioranza l'ordine del giorno che chiedeva una diminuzione del prezzo del gas in seguito alla riduzione sul mercato internazionale del prezzo del carbone fossile, il prezzo del gas non è stato ridotto dal Comitato provinciale prezzi, consentendo alla Roman Gas — un'ulteriore illecito profitto pari a circa 1 milione mensili.

I comitati Della Seta, Giugliotti, Natale, Maria Michetti hanno perciò presentato una interpellanza urgentissima alla Guinta, nella quale si ricordano il voto

unanime dei Consiglieri e i precisi impegni contenuti in una lettera del prefetto, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei prezzi, intanto non mantenuti... si chiede di conoscere « quale azione concreta la Guinta abbia svolto in questi cinque mesi e intenda svolgere, per porre termine ad una vicenda che sta diventando ormai scandalosa, e garantire che il Comitato prezzi assolvla alla sua funzione d'istituto » — di farle cioè di prezzo dei consumi per i vari gruppi, quella che di fatto svolge di assicurare e moltipliare i profitti di una società monopolistica.

Qui gli agenti bussavano a lungo; alla fine l'Orsini apriva la porta, lasciando però la catenella in modo che nessuno potesse entrare. Al dottor Di Pietro, che si qualificava come imprenditore, l'attore parlò così replicando che avevano già rotto entrato in casa senza un regolare mandato di perquisizione. Ma alla fine accettava di uscire egli stesso e di recarsi alla Squadra Mobile, dove dichiarava che in effetti poco prima era entrata in casa sua Antonina, la moglie di Umberto Orsini. Rossella Falk, che portava sangue dal naso e presentava alcune confusioni, « in seguito ad un incidente ».

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'Orsini.

Il dottor Di Pietro era

travato nell'attore Orsini

distesa su un divano, con delle pazziole bagnate sul viso, che aveva notevolmente tumefatto per le percosse ricevute. L'attrice stessa prime, si rifiutava di dire di che cosa si trattasse di un incidente.

Intanto però i funzionari della Mobile riuscivano ad ottenere telefonicamente l'autorizzazione a perquisire l'appartamento dell'